

L'operazione sarebbe garantita direttamente dallo Stato, il quale in base all'art. 18 febbraio 1932, n. 166, contribuisce alle spese del suddetto deposito, mediante stanziamento nel corrispondente capitolo del bilancio dell'Agricoltura e delle Foreste. Inoltre con apposito decreto da emanarsi il Ministero stesso assumerebbe formalmente l'impegno di corrispondere all'Istituto le annualità di ammortamento alle scadenze da convenirsi.

Con il Deposito ed il Comune si sarebbe però stabilito, come condizione essenziale della compravendita, che parte del prezzo di acquisto sia corrisposto mediante l'accollo, da parte del Deposito, del debito residuo del Comune verso l'Istituto, in dipendenza del mutuo di L. 6.500.000 sopra accennato, limitatamente alla quota originaria di L. 3.200.000, che fu a suo tempo destinata dal Comune stesso per la costruzione degli immobili suddetti.

La prospettata operazione, segnalata dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, dovrebbe, beninteso, mantenere fermo